

Al Nuovo

# La Nappo: «Un thriller sulla violenza nelle metropoli»

Stefano Prestisimone

**D**ennis Kelly, l'autore, lo definisce il dramma della simbiosi. La tragedia di tre personaggi che non potendo fare a meno l'uno dell'altro, finiscono per autodistruggersi. Procede come un thriller a tinte forti «Orphans», atmosfere cupe, pathos, ritmi serrati e quattro atti brevi (totale 1 ora e 40') che conducono lo spettatore attraverso un noir familiare in cui la verità viene svelata a piccolissime dosi. Un lavoro che arriva oggi al teatro Nuovo con Monica Nappo, attrice di talento e versatilità che si muove tra cinema (Woody Allen, Sorrentino, Ozpetek, Ridley Scott), e teatro (Servillo, Martone); Lino Musella, «o Nano» di «Gomorra - La serie»; Paolo Mazzarelli, con la regia di Tommaso Pitta e la traduzione di Gianmaria Cervo e Francesco Salerno. Kelly, londinese, 47 anni, è l'ex marito della Nappo ed è un premiatissimo drammaturgo, autore anche per il cinema e la tv, oltre che di testi teatrali come «Osama the hero» e «After the end», rappresentati in tutto il mondo.

Lo spettacolo, spiega l'attrice, «nasce dal fatto che per ovvi motivi conosco molto bene il testo. Dennis lo ha

scritto 7-8 anni fa, una storia potente con dei dialoghi davvero profondi. Erano tempi in cui il tema dei migranti non era quotidianamente in prima pagina, ma in Inghilterra la violenza nelle aree urbane era comunque molto presente. Dietro la trama c'è la difesa della famiglia, della comunità. E visti i tempi che corrono, in cui «noi» e «loro» è diventato un modo di vedere la società, l'ho trovato di una contemporaneità impressionante».

La storia ha le caratteristiche del thriller da cinema: «Al centro c'è una coppia inglese, Helen e Danny, il cui rapporto è messo in crisi da Liam, il fratello di lei, che una sera irrompe in casa completamente ricoperto di sangue e in evidente stato di shock. Liam dice di aver trovato sulla strada un ragazzo ferito che poi sarebbe fuggito via. Un resoconto che si dimostra contraddittorio. La verità verrà a galla. Ma non fatemi fare spoiler, conserviamo il segreto».

La Nappo ha lavorato con Ridley Scott in «Tutti i soldi del mondo», il film che ha visto la sostituzione di Kevin Spacey con Christopher Plummer dopo lo scandalo delle molestie sessuali: «Non ho vissuto la vicenda da vicino, perché la mia piccola parte era di una mafiosa calabrese e non ho avuto contatti con

la stagione dei «Bastardi di pizzofalcone» sarò protagonista di una puntata».

Musella dopo il luogotenente dal volto tragico che affiancava l'immortale, interpreta un altro disperato: «Liam è molto diverso, è un folle, logorico. Mentre o Nano era calmo e riflessivo. «Gomorra» è una serie tv meravigliosa da cui sono uscito per la morte del mio personaggio, ma la mia vita è da sempre sul palcoscenico. Mi piace mettermi in gioco continuamente con lavori di teatro off, lontani dai riflettori. In fondo siamo quasi degli eroi visto il momento difficile del teatro, ma non saprei farne a meno. In questo «Orphans» la percezione iniziale è da thriller cinematografico perché è una storia che viene svelata pian piano. Main realtà è uno spettacolo profondamente teatrale, per la scrittura articolata e virtuosa, per il linguaggio usato. Il mio personaggio è molto forte, è schizzato, violento. Ma la bellezza è racchiusa nella partata a tre, nei rapporti intrecciati tra i protagonisti che si distruggono a vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'attrice**  
Porta in scena  
«Orphans»  
dell'ex marito  
David Kelly



**Lino Musella**  
Al fianco di Paolo Mazzarelli: «Un altro disperato dopo 'o Nano di Gomorra»

Spacey», racconta lei, «un grande attore peraltro: ci sono rimasta male quando l'ho saputo, ma certe voci su di lui circolavano. Intanto continuo a fare il mio percorso parallelo e nella prossi-

